

## **Il Paiolo Voltato all'insù** *“El ciaudrin col cul in su”*

*A quei tempi una ragazza, abitante a La Sala, si recava quotidianamente a Riete per lavorare in una famiglia. Ma nei giorni precedenti alla frana le accade un fatto strano, sul larin (pietra del focolare) trovò il paiolo capovolto. Si stupì di questo fatto e non seppe spiegarsi perché e in che modo il paiolo si trovasse in una posizione così insolita, come né lei né alcun altro lo aveva mai posto. Il giorno dopo, ritornata per la seconda volta, trovò la situazione peggiorata: gli utensili da cucina, appesi alla rastrelliera, ondeggiavano in continuazione, andando a sbattere l'uno contro l'altro, provocando un preoccupante tintinnio. Il tagliere della polenta e i piatti posti sulla tavola traballavano e non mantenevano un posto fisso. Le lastre del pavimento di pietra si movimentavano a loro piacimento. L'acqua fuoriusciva spontaneamente dai secchi. E gli animali, nella stalla, erano irrequieti. Dalle pareti della cucina cadevano calcinacci e tutta la casa sembrava essere percorsa da un tremito. Verso il tardo pomeriggio, quando la giovane si apprestava a rincasare, entrò nella “stua”, rivestita di legno, dove era stato acceso il “fornel” (grande stufa, circondata e sormontata da panche, costruita con pietre refrattarie alimentata, attraverso una bocca dalla cucina) che in quella triste giornata aveva faticato ad accendersi e a mantenere un fuoco regolare. Mentre stava per salutare la padrona di casa, da una parete, caddero il Crocifisso, le candele devozionali e il ramo d'ulivo conservato dalla domenica delle Palme. Subito la giovane intinse le dita nell'acquasantiera, che era rimasta appesa e si fece il segno della croce. Uscì volentieri da quella casa, che ormai riteneva in balia degli spiriti maligni, respirò a fondo, con un senso di riconquistata libertà, e si affrettò a raggiungere La Sala. Fu accolta dai genitori che notarono il suo stato di agitazione. Aveva la faccia terrea. Faticava ad esprimersi con frasi coerenti. E soprattutto manifestava l'intenzione di non tornare mai più a servire i signori di Riete perché era terrorizzata e aveva paura delle forze occulte che si aggiravano in quella dimora. E non ci fu modo di convincerla diversamente, quella fu però la sua salvezza, perché mentre lei cercava di riprendersi dallo spavento provato, restando a casa sua, per tutto il giorno e la notte seguente... Dalla cima del monte Plz cadde un'enorme frana che travolse, con enormi massi, il villaggio di Riete e non solo...*

(Testo di Lina De Biasio)